

Bellinzona, 7 ottobre 2010

COMUNICATO STAMPA

DI – Presentazione dei risultati dello studio “Aggregazioni comunali: l’esperienza dei cittadini”

La Sezione enti locali del Dipartimento delle Istituzioni, in collaborazione con l’Osservatorio della vita politica (Ustat), ha presentato oggi, **giovedì 7 ottobre 2010 alle ore 10.00 nella Sala stampa del Palazzo delle Orsoline di Bellinzona, i risultati dello studio “Aggregazioni comunali: l’esperienza dei cittadini”**. Ad illustrare i principali risultati e le tematiche riguardanti le aggregazioni sono intervenuti **Luigi Pedrazzini**, Consigliere di Stato, direttore del Dipartimento delle Istituzioni, **Oscar Mazzoleni** e **Mattia Pacella** autori dello studio (Osservatorio della vita politica – Ustat) e **Elio Genazzi**, Capo ufficio Sezione enti locali.

Considerazioni di Oscar Mazzoleni, responsabile dell’Osservatorio della vita politica (Ustat)

Lo studio dell’OVP si basa su un’inchiesta di opinione svolta presso 4.056 cittadini dei comuni di Acquarossa, Capriasca, Lugano e Maggia, nei mesi di settembre e ottobre 2009. Lo scopo principale è stato quello di sondare la soddisfazione nei confronti dell’aggregazione del rispettivo comune. Per tutti e quattro i comuni, i risultati principali dimostrano che la soddisfazione dei cittadini verso l’aggregazione è globalmente molto positiva. Gli insoddisfatti non sono mai inferiori al 20%. Solo laddove l’aggregazione è stata coatta la soddisfazione è minore. Le tendenze generali dimostrano che i cittadini si dividono su temi di “performance” del comune (efficienza, sviluppo economico, servizi-imposte). In relazione alle prestazioni offerte, si dividono maggiormente sui servizi di cancelleria (salvo Lugano) e il tema dell’informazione ai cittadini (Maggia esclusa). In secondo luogo, si registra che rispetto al voto consultivo solo una piccola parte di intervistati cambia orientamento nel giudizio sull’aggregazione. I cittadini che cambiano orientamento in negativo non superano il 5,5% e in positivo il 6%. Ciò dimostra una certa continuità tra il voto consultivo e giudizio odierno sull’aggregazione. In terzo luogo, tra le aspettative che i cittadini hanno più a cuore verso il proprio comune spiccano: le condizioni di vita e l’agio del luogo in cui si vive, la competenza degli amministratori locali e l’adeguatezza dei

servizi offerti. Anche l'esigenza di un moltiplicatore d'imposta basso, benché relativamente meno importante di altre aspettative, viene condiviso dalla maggioranza dei cittadini. Spicca, nei risultati, il fatto che nonostante la diversa esperienza locale, le dimensioni socio-demografiche assai differenti e la posizione geografica (Sopra-Sottoceneri) i cittadini dei quattro comuni dimostrino giudizi e aspettative piuttosto simili.

Alcune considerazioni espresse da Luigi Pedrazzini, Consigliere di Stato e direttore del Dipartimento delle istituzioni

Non c'è dubbio che il "cantiere" politico delle aggregazioni comunali è fra quelli più complessi e difficili. Esso tocca in profondità molti aspetti del rapporto che i cittadini hanno con il proprio paese d'origine o di residenza. Nulla, su questo fronte delicato della riorganizzazione civile, può essere dato per scontato, e i processi di cambiamento non sono mai rapidi, necessitano tempi lunghi d'elaborazione e di sintesi. Tuttavia, molti traguardi sono stati raggiunti fino ad ora in Ticino, a cominciare da quello principale di Lugano, ma anche la nascita del nuovo Comune di Mendrisio è stato un autentico successo. Oggi però il "cantiere" delle aggregazioni rimane ovviamente ancora aperto, e tale rimarrà per parecchio tempo se appena si pensa che sono almeno sedici i nuovi insiemi che si stanno disegnando. Da questo punto di vista, i risultati dello studio, ci dicono che non abbiamo sbagliato strada, perché il giudizio globale che emerge dal parere dei cittadini che hanno sperimentato di recente il fenomeno è assai positivo. I vantaggi ottenuti con l'aggregazione che li ha coinvolti sono ritenuti indubbi, e concernono gli obiettivi che erano stati fissati e che si ritiene siano stati raggiunti: far crescere la "performance" della nuova entità istituzionale, e migliorare gli aspetti legati all'efficienza della pubblica amministrazione, dell'offerta dei servizi ai cittadini, della crescita delle potenzialità di sviluppo economico e della minore pressione fiscale. Ed è bene sottolineare che questa opinione confortante è diffusa in modo omogeneo nel territorio, dal Luganese alle Valli del Sopraceneri.